

Fernando Strasnoy (Buenos Aires, 1990) è un compositore argentino-italiano residente a Strasburgo, in Francia. Ha conseguito un master in Composizione strumentale, vocale e mista presso la Haute École des Arts du Rhin – Académie Supérieure de Musique de Strasbourg (Francia), nelle classi di Daniel D'Adamo e Tom Mays. Ha conseguito un secondo master in Composizione, Performance, Multimedia e Teatro musicale presso la Hochschule der Künste Bern (Svizzera), nelle classi di Simon Steen-Andersen, Xavier Dayer e Irene Galindo Quero. È inoltre in possesso di una laurea triennale in Arti musicali – Composizione presso la Universidad Nacional de las Artes (Buenos Aires, Argentina) e di un diploma superiore come musicista chitarrista presso il Conservatorio de Música Manuel de Falla.

Le sue opere sono state eseguite in prima assoluta da Ensemble Multilatérale, Ensemble Proxima Centauri, Ensemble Linea, Orchestra Filarmonica di Magdeburgo, collettivo lovemusic, Hanatsu miroir, Ensemble Accroche Note, Ensemble L'imaginaire, Input Duo, tra gli altri. Ha partecipato a numerosi workshop e masterclass tenuti da Francesco Filidei, Clara Iannotta, Heiner Goebbels, Bernhard Lang, Lucia Ronchetti, Sivan Eldar, Romeo Castellucci, Alexander Schubert, Mark Andre, Martin Matalon, Marco Stroppa, Terry Riley e altri.

Ha vinto il bando internazionale Gradus in Scena (Fondazione I Teatri / Teatro Regio di Parma / Reggio Parma Festival) con l'opera *OUVERTURE* (presentata in prima al Festival Verdi 2025 e al Festival Aperto 2025), realizzata con Gaetano Palermo, Michele Petrosino e Giuliana Kiersz, e il premio dello Short Operettas Festival (Salzkammergut 2024 / Ensemble Multilatérale / Mozarteum Salzburg / Festival Lehár) con il progetto *L'écosystème humain ?*, insieme a Giuliana Kiersz. Ha inoltre ricevuto di recente il Kompositionsförderpreis IMPULS / Internationales Kurt-Masur-Institut Leipzig 2026 e il Premio alla Creazione del Fondo Nazionale delle Arti (Argentina) per il progetto *Una Red de Mirada, el hombre y su dolerme* (su testi di Hugo Mujica). È stato selezionato come compositore in residenza dal Festival d'Aix-en-Provence, dalla Fondation Royaumont, dal Tanzhaus Basel, dall'IMPULS Festival für Neue Musik 2025, dallo Studio éOle, dalla Hochschule für Musik Carl Maria von Weber di Dresda, dal Logelloù – Centro di Esplorazione e Creazione Artistica, dal Festival MIXTUR e dal Teatro Colón, tra gli altri.

Influenzata dalla letteratura e dalle arti visive, la sua musica esplora spesso processi intertestuali e tecniche contrappuntistiche, e conduce una ricerca sul timbro in dialogo con l'elettronica. Fedele al concetto di «Musée sonore imaginaire», nelle sue composizioni cerca diverse morfologie sonore per creare forme aperte alle genealogie, alla storia e agli orizzonti temporali di ogni elemento e di ogni gesto.